

IL RACCONTO/DELRIO: NON DOBBIAMO ESSERE NÉ MANGIAPATATE NÉ MANGIANEBBIA

L'ultimo show degli ex compagni "Noi dem come balene spiaggiate"

ALESSANDRA LONGO

ROMA. Ma perché «far venire uno stranguglione» al povero iscritto, magari volontario alla Festa dell'Unità, dicendogli che «il Pd è ormai un partito di golfisti e banchieri?». Matteo Renzi, in maglione alla Marchionne, cita una frase di Michele Emiliano e impone un doppio passo all'assemblea del partito. Linea dura («Non farò il custode dei caminetti»), ma felpata, trionfo di battute all'apparenza leggere, e però acuminata, a coprire almeno un po' la tensione. Ed ecco allora che persino il poco "battutaro" Graziano Delrio, dopo aver dichiarato la sua sofferenza a «gestire la privatizzazione delle Frece con dentro il trasporto pubblico regionale», se ne esce con la seguente dichiarazione, inserita, ad essere onesti, in un discorso articolato: «Non dobbiamo essere mangianebbia, non dobbiamo essere mangiapatate». A poche ore dal titolo di «Liberò», riferito a Virginia Raggi, sulla «patata bollente», l'effetto è esilarante. Platea Pd deliziata. Del Rio sente le risate, si stranisce, poi afferra: «Capisco solo adesso...». Graziano, la faccia patibolare, in realtà è lanciatisimo, regala un'altra zampata in difesa dell'attuale ditta: «Cazzo! Ma non sarà mica colpa tutta di questo ragazzo! Se è così io non ci salto

più fuori». Il ragazzo-segretario in questione, messo nel mirino dalla minoranza, si gode la citazione e prende appunti.

Pause di alleggerimento, non un clima da amiconi, ma si è deciso di non far scorrere il sangue, nel «nome della democrazia interna». Renzi, sempre lui, cita Erri De Luca: «L'ho letto. Ricordo un'immagine molto bella quando parla di Giuseppe e dice che il nome ebraico contiene il suo destino. Anche il Pd ha un nome che contiene il suo destino... Abbiamo quella faticosa abitudine che si chiama democrazia interna...». Davvero faticosa, soprattutto quando parla, o meglio tuona, Michele Emiliano, che ricorda a Renzi il referendum sulle trivelle, «il tuo essere, Matteo, lontano dalle persone», la sua decisione di candidarsi a segretario al prossimo congresso. L'ex premier fa smorfie, Emiliano se ne accorge, lo rimprovera: «Stai facendo la stessa faccia che fai quando parla Bersani, ti prego, fai le facce che fai con altri». Un po' a sorpresa, il più immaginifico nel linguaggio, Bersani, rinuncia per un giorno alle sue metafore più ardite. «Non vi parlo da bersaniano ma da Bersani. Niente «lizzi e frazzi». C'è una brutta destra alle porte, «arriva questa roba qui, ragazzi, ce l'abbiamo già sotto i piedi... Dobbiamo discutere, preparare il

congresso. Non facciamo cose cotte e mangiate». Bersani chiude citando la mamma: «Chi ha più buon senso ce lo metta».

Brusio in sala. Debora Serracchiani si arrabbia. Una giornata un po' così, di posizionamento. Anche Gianni Cuperlo si prende nel suo intervento una licenza evocando le balene spiaggiate di recente in Nuova Zelanda «forse perché il capobranco aveva perso l'orientamento». Com'è finita con le balene? «Che una catena umana si è adoperata per salvarle portando secchi d'acqua». Il dubbio è chi sono, nella metafora, quelli del Pd: le balene spiaggiate o i volontari che le salvano con l'acqua? Bersani non parla da bersaniano, Cuperlo non parla da cuperliano, Orlando non parla con la solita prudenza, quando chiede «la conferenza programmatica», irritando non poco Renzi. Fassino sfora, richiamato da Orfini. De Luca, non Erri, ma Vincenzo, governatore della Campania, si preoccupa dell'aria che tira sugli abusi di ufficio dei dipendenti pubblici. Il consenso della platea lo trova però con una battuta su Roma Capitale gestita dai Cinque Stelle: «Ho visto che sono state introdotte forti novità politiche, dalle dimissioni con riserva alle polizze al milite ignoto...». Platea unita nella risata, ma solo per poco.

LE FRASI

STRANGUGLIONE

Basta far venire gli stranguglioni ai nostri poveri iscritti

Matteo Renzi

LIZZI E FRAZZI

Non vi parlo da bersaniano, ma da Bersani: niente lizzi e frazzi

Pier Luigi Bersani

